



LICEO CLASSICO STATALE "G. LA FARINA"
Via Oratorio della Pace, 5 - 98100 MESSINA
Tel/Fax 090/44910 e-mail dirscolastico@lafarina.it
Codice Fiscale 80006530838

Piano dell'Offerta Formativa

Anno scolastico 2009-2010

- **PREMESSA**
- ***L'ISTITUZIONE SCOLASTICA NEL CONTESTO CULTURALE, ECONOMICO E SOCIALE DELLA REALTA' LOCALE***
- ***I PRINCIPI ISPIRATORI DEL SERVIZIO SCOLASTICO***
- ***L'OFFERTA FORMATIVA***
- ***L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA***
- ***L'ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA***
- ***LE FUNZIONI OBIETTIVO***
- ***LA GESTIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA***
- ***REGOLAMENTO D'ISTITUTO***

Allegati:

- A - Piano delle attività**
- B - Funzioni obiettivo**
- C - Regolamento d'Istituto**

PREMESSA

Il **Piano dell'Offerta Formativa** è il documento con il quale è esplicita la identità del Liceo "La Farina" di Messina.

Il Piano rappresenta il momento visibile della potestà, e altresì dell'obbligo, di determinare una specifica progettazione curriculare, extracurriculare, educativa, organizzativa, in conseguenza dell'autonomia riconosciuta alle Istituzioni scolastiche dalla legge 15/3/1997 n°59 ed attuata mediante il Regolamento emanato con D.P.R. 873/1999 n°275.

L'elaborazione del Piano costituisce per il Collegio dei docenti del Liceo "La Farina":

- *Una ulteriore occasione per una riflessione sul ruolo della scuola, dei docenti, degli studenti, di tutti gli operatori scolastici;*
- *Un importante momento di dialogo con la realtà esterna e il territorio.*

Il documento, atto di indirizzo che impegna tutti i soggetti che operano nel liceo "La Farina" , prende in esame:

- *L'istituzione scolastica nel contesto culturale, economico e sociale della realtà locale*
- *I principi ispiratori del servizio scolastico*
- *L'offerta formativa*
- *L'ampliamento dell'offerta formativa*
- *L'organizzazione dell'offerta formativa*
- *La gestione dell'istituzione scolastica.*

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA NEL CONTESTO CULTURALE, ECONOMICO E SOCIALE DELLA REALTA' LOCALE

In una città priva di insediamenti industriali, nella quale le attività legate al commercio sono scarsamente vivaci e l'artigianato rischia di scomparire, la cui giustificata vocazione turistica è compromessa dalla inadeguatezza delle infrastrutture, schiava dei problemi connessi con l'attraversamento dello Stretto che incidono profondamente e negativamente sulla qualità della vita, tuttavia legata al suo porto, simbolo emblematico della stessa città ma anche potenziale punto d'avvio del suo rilancio, il Liceo La Farina si pone, in rapporto al territorio, come importante punto di riferimento culturale offrendo a tutti i giovani che lo scelgono per la loro formazione la possibilità di potenziare le capacità personali.

Il Liceo La Farina ha una sua precisa memoria storica, costituita da una tradizione culturale che si intende rispettare e mantenere, di insegnamento impartito con criteri non rigidi e cattedratici ma ispirati a valori di civiltà e solidarietà. Il fine della preparazione agli studi universitari, precipuo del Liceo classico, è realizzato mediante attività scolastiche supportate da iniziative complementari e integrative che per la loro rilevanza formativa si rivelano spesso fondamentali per le scelte professionali.

L'attività didattica del Liceo La Farina ha avuto inizio il 1° gennaio 1932, nella sede ancor oggi utilizzata di Via Oratorio della Pace n°5, isolato 327.

Nell'edificio, progettato dall'architetto Luigi Franchetti nel 1924 ed ultimato nel 1931, ubicato in un'area del centro cittadino, sono fruibili:

- *Le aule scolastiche*
- *Una palestra coperta*
- *Un cortile interno*
- *Una aula magna*
- *Un laboratorio di informatica*
- *Un laboratorio linguistico multimediale*
- *Un laboratorio multimediale di storia dell'arte*

- *Una biblioteca scolastica multimediale con centro di documentazione*

Tutti i locali scolastici (aule, uffici, laboratori, archivio, biblioteca, palestra, sala riunioni) sono collegati alla rete interna di cablaggio integrato.

I PRINCIPI ISPIRATORI DEL SERVIZIO SCOLASTICO

La Scuola è a servizio della persona e non la persona a servizio della scuola. L'accettazione di questo principio si traduce in un particolare atteggiamento nelle attività didattiche, educative, nella procedura delle valutazioni, nella conduzione degli organismi di partecipazione.

Il processo formativo non può mirare solo all'intelligenza ed ignorare o trascurare il sentimento. Una persona che fosse solo intelligenza o solo spirito, solo conoscenza o solo volontà, sarebbe mostruosa.

Il processo formativo che si persegue nel Liceo "La Farina" tende a far maturare negli alunni le capacità logico-deduttive e a fornire loro un bagaglio culturale che li aiuti a comprendere la civiltà occidentale alla luce delle sue matrici classiche. Pertanto, il percorso formativo-didattico proposto ha un taglio eminentemente storico-linguistico-speculativo, che tuttavia non limita l'importanza di tutte le altre componenti, altrettanto significative e quindi di pari dignità.

L'obiettivo è rendere i discenti attenti, consapevoli e liberi interpreti della realtà in cui vivono.

Più in concreto, il Liceo "La Farina" non ha come obiettivo una semplice trasmissione del sapere, ma un processo culturale dinamico per cui gli alunni vengono introdotti nelle varie discipline per acquisire conoscenze, criteri e strumenti che li mettano in grado di "criticare", di giudicare i dati culturali con cui vengono a contatto.

Si ritiene, infatti, che la scuola deve stimolare, attraverso tutte le discipline dell'arco curricolare e programmate aperture al mondo esterno nelle sue varie componenti, l'elaborazione di un metodo di approccio razionale ai diversi settori del sapere e di abilità che facciano dell'alunno un potenziale operatore, duttile e intelligente, in molti dei campi di attività presenti nel mondo moderno.

Il progetto educativo degli studi di questo Liceo è pertanto globale. L'alunno deve tener presente, consapevolmente, che ogni disciplina ha una sua importante funzione nel processo formativo e che le carenze parziali si ripercuotono inevitabilmente sugli altri segmenti curricolari.

Il servizio scolastico trae ispirazione dai seguenti principi, identificati nella Carta dei servizi approvata dal Collegio dei docenti il 9 ottobre 1995 e dal Consiglio di Istituto il 28 maggio 1996.

Principi fondamentali

Fonti

Fonte di ispirazione della Carta dei servizi scolastici del Liceo La Farina di Messina è la Costituzione della Repubblica Italiana, con riferimento particolare agli articoli 3,33,34.

Costituiscono altresì fonte di ispirazione la Dichiarazione dei Diritti Dell'uomo e la Dichiarazione dei diritti del Fanciullo.

Uguaglianza

Gli utenti del servizio scolastico sono uguali in dignità e diritti.

Il servizio scolastico è erogato senza distinzione o discriminazione fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, le condizioni psicofisiche e socio-economiche, o ogni altra condizione riferibile all'alunno o alla sua famiglia.

Imparzialità

I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità e nel rispetto delle norme di buon andamento dell'amministrazione.

Regolarità

La regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative sono garantite dalla Scuola, in sinergia con le Istituzioni collegate, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge ed in applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, anche in situazioni di conflitti sindacali.

Accoglienza e integrazione

La scuola si impegna a favorire:

- *L'accoglienza degli allievi e dei loro genitori*
- *L'inserimento e l'integrazione degli allievi nella realtà scolastica, con particolare riguardo alla fase d'ingresso alla classe iniziale e alle situazioni di rilevante necessità*
- *La soluzione dei problemi degli studenti lavoratori, in situazioni di handicap, degenti in ospedali, stranieri.*

I docenti, nelle prime settimane delle attività didattiche e secondo un piano di attività coordinato dal docente tutor di ciascuna classe, illustreranno agli studenti, confrontandosi con essi al fine di raggiungere la opportuna condivisione, lo statuto delle studentesse e degli studenti, il piano dell'offerta formativa, il regolamento di istituto, il piano di sicurezza, il patto educativo di corresponsabilità.

Diritto di scelta

La produzione di domanda costituisce diritto alla iscrizione al Liceo La Farina.

Le domande di iscrizione verranno accolte nei limiti della obiettiva capienza della struttura scolastica e nel rispetto del numero massimo eventualmente fissato.

In caso di eccedenza di domande, il criterio di accoglimento di norma considererà la residenza, il domicilio, la sede di lavoro dei familiari, l'esistenza di fratelli che nello stesso anno o nell'ultimo quinquennio risultano frequentanti il liceo stesso.

Frequenza scolastica

La frequenza scolastica è obbligatoria.

La scuola, di concerto con altre istituzioni, assicura gli interventi utili per la prevenzione e il controllo della dispersione scolastica.

Partecipazione

Nell'ambito dei principi legislativi e delle vigenti procedure, l'attuazione della carta dei servizi è affidata, attraverso una gestione partecipata, alle istituzioni, al personale, ai genitori, agli alunni.

Efficienza

L'attività didattica e l'offerta formativa sono ispirate a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità organizzativa.

Trasparenza

Procedure semplificate e una completa informazione garantiscono trasparenza nell'azione amministrativa.

Libertà di insegnamento

Nel rispetto delle norme costituzionali, degli ordinamenti della scuola stabiliti dal decreto legislativo 16/04/94 n. 297, dei Contratti di Lavoro, ai docenti è garantita la libertà d'insegnamento, intesa come libera espressione culturale del docente. L'esercizio di tale libertà è diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni, nel rispetto della loro coscienza morale e civile.

Nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica, di ricerca, è garantita l'autonomia professionale.

Aggiornamento del personale

L'aggiornamento e la formazione costituiscono per tutto il personale scolastico diritto - dovere. Nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione, la scuola garantisce l'aggiornamento del personale assicurando ed organizzando interventi organici e regolari anche in collaborazione con altre istituzioni e enti culturali.

Uso edifici e attrezzature

Nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti adottati, la scuola si impegna a favorire l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico per attività di promozione culturale, sociale, civile.

Contratto Formativo

L'azione educativa ha per soggetti principali il docente e l'allievo, ma coinvolge la classe, il consiglio di classe, gli organi dell'istituto, i genitori, gli enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico.

Ne conseguono diritti e doveri che costituiscono contratto formativo.

Al diritto dell'allievo di conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum, il percorso per raggiungerli e le fasi dello stesso, corrisponde il dovere dell'insegnante di manifestare all'allievo il proprio progetto formativo, le motivazioni dell'intervento didattico, con esplicitazione delle strategie, degli strumenti di verifica, dei criteri di valutazione, ed infine il diritto-dovere dei genitori i quali oltre al diritto di pretendere la conoscenza dell'offerta formativa, hanno anche il dovere di esprimere pareri e proposte e di collaborare nelle attività della scuola.

Comunque, l'allievo ha il diritto di conoscere esiti, e motivazione, della valutazione attribuita.

Nel Regolamento dell'Istituto sono disciplinate le modalità di elaborazione, di sottoscrizione, di modifica del **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ** che gli allievi e i loro genitori sottoscriveranno al momento della iscrizione.

L'OFFERTA FORMATIVA

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Il corso di studi, supportato da progetti già sperimentali che prevedono il potenziamento dello studio della storia dell'arte, delle lingue straniere, del diritto e della economia:

- *Trasmette i valori perenni della cultura classica finalizzati alla formazione integrale della persona*
- *Attua l'unificazione dei saperi a cui tende il dibattito culturale sul modo di essere della Scuola*
- *Sviluppa con metodologie didattiche rigorose i percorsi formativi delle discipline curricolari*
- *Fornisce allo studente la conoscenza dei linguaggi fondamentali di analisi e intervento sulla realtà propri della cultura occidentale e mira a sviluppare una coscienza complessiva delle problematiche mondiali.*

Lo studente, potenziato nella sua dimensione etica, civile, culturale:

- *Sarà così disponibile ai confronti tra modelli, opinioni e contesti diversi;*
- *Saprà reagire positivamente al nuovo;*

- *Sarà capace di adattarsi a situazioni nuove;*
- *Saprà valorizzare gli apporti culturali della tradizione classica cogliendoli nella loro evoluzione storica;*
- *Sarà in grado di utilizzare processi cognitivi mirati ad una corretta decodificazione della realtà;*
- *Sarà consapevole dei diritti e dei doveri dei cittadini in uno Stato democratico.*

Il processo formativo è garantito da un insegnamento qualitativamente efficace, che per l'instaurazione e il mantenimento di un proficuo dialogo educativo considera condizioni fondamentali e necessarie:

- *Il rispetto della persona, dell'alterità, della realtà sociale, dell'ambiente a piccolo e vasto raggio;*
- *La partecipazione consapevole dell'allievo come fattore essenziale per l'instaurazione e il mantenimento di un efficace dialogo educativo.*

Il percorso culturale ha per soggetto l'allievo, al quale sono costantemente riconosciuti i diritti:

- *Allo studio e alla libera espressione della sua personalità*
- *Alla partecipazione consapevole alle fasi curriculari della sua formazione*
- *Alla corresponsabilità nella gestione delle attività*
- *Alla informazione dei processi decisionali e valutativi della istituzione scolastica.*

A tale fine, verranno:

- *proseguiti i già attuati progetti formativi dando opportuna attenzione ai problemi del disagio giovanile nei suoi vari aspetti e alle attività informativo-formative di prevenzione*
- *introdotti nel piano di studi di alcune discipline i criteri e le modalità di tutela della salute del corpo e della mente*
- *potenziate le attività connesse con gli aspetti teorici e applicativi della educazione civica e sociale.*

Connesso con le finalità dell'insegnamento è il riconoscimento della funzione docente, ritenuta diritto-dovere dell'insegnante ad una formazione permanente che gli consenta di essere consapevole professionista ed educatore costantemente aggiornato, sì da potere svolgere la propria opera, in sinergia con l'azione educativa delle famiglie, contestualizzata nella realtà territoriale e conformata ai bisogni e alle esigenze dei discenti.

Costituiscono momenti dell'azione didattica ed educativa:

- a) le lezioni curriculari;
- b) le attività di recupero
- c) le attività complementari e integrative.

Piano di studio

Il Piano di studio, pur rispettoso del tradizionale quadro dell'orario di insegnamento, è conseguenza delle sperimentazioni da tempo adottate e ormai non più riconducibili al piano della ricerca atteso il consolidamento della esperienza.

E' ormai acquisito, nel Collegio dei docenti, nei genitori, negli studenti, il consapevole convincimento delle positive ricadute culturali offerte attraverso le sperimentazioni, che si

innestano in un Piano, quello tradizionale, che comunque conserva una validità inalterata e del tutto attuale.

Pertanto,

a) lo studio della Storia dell'arte è svolto

- in alcune classi secondo il tradizionale quadro: ore 0, 0, 1, 1, 2, rispettivamente nelle classi quarta, quinta, prima, seconda, terza
- in altre classi per ore 2 in ciascun anno

b) relativamente alla lingua straniera

- in alcune classi è adottato il tradizionale Piano (studio di una sola lingua, esclusivamente nelle classi quarta e quinta ginnasio)
- in altre classi il Piano prevede la prosecuzione dello studio nelle classi liceali (ore 3,3,3,3,3, rispettivamente nelle classi quarta, quinta, prima, seconda, terza)

c) in alcune classi il Piano degli studi prevede, anche, lo studio del diritto e della economia (ore 2,2,2,2,2, rispettivamente nelle classi quarta, quinta, prima, seconda, terza)

Il piano di studio adottato nell'anno 2006/07 è :

classi	IV	V	I	II	III
Lingua e lettere italiane	5	5	4	4	4
Lingua e lettere latine	5	5	4	4	4
Lingua e lettere greche	4	4	3	3	3
Lingua e lett. straniera (piano tradizionale)	4	4			
Lingua e lett. Straniera (corso sperimentale)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2			
Filosofia			3	3	3
Scienze naturali, chimica, geografia			4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica				2	3
Storia dell'arte (piano tradizionale)			1	1	2
Storia dell'arte (corso sperimentale)	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Diritto ed economia (corso sperimentale)	2	2	2	2	2
Totale ore piano tradizionale	27	27	28	28	29
Totale ore sperimentazione storia dell'arte	29	29	29	29	29
Totale ore sperimentazione diritto	29	29	30	30	31
Totale ore sperimentazione lingua straniera	26	26	31	31	32

La qualità dell'azione educativa è garantita dalle competenze professionali del personale scolastico, che, con la collaborazione ed il concorso delle famiglie e di altre istituzioni, attua attività adeguate ai bisogni culturali e formativi degli alunni, nell'ambito delle finalità istituzionali.

Continuità educativa

Al fine di promuovere un armonico processo di crescita culturale ed educativa degli alunni, particolare rilevanza è attribuita al raccordo con la Scuola Media per assicurare continuità nei processi di apprendimento e superare il dislivello tra ragazzi provenienti da scuole medie diverse.

Pertanto, anticipata al mese di marzo la formazione delle classi quarta ginnasio, nei mesi di marzo-maggio gli studenti di ciascuna futura classe, pur frequentanti la classe terza media, avranno la possibilità di partecipare ad incontri pomeridiani finalizzati alla socializzazione, alla conoscenza del nuovo istituto, alla verifica delle attitudini individuali, alla individuazione del livello dei prerequisiti. Nello stesso periodo saranno altresì progettati, d'intesa con le diverse Scuole Media, percorsi didattici gestiti dai docenti dei due ordini di scuola.

Nelle altre classi, e in particolare nella classe iniziale del triennio, nella fase iniziale dell'anno scolastico sono attuate iniziative di raccordo con le pregresse esperienze scolastiche.

Libri di testo e strumentazione didattica

I libri di testo e le strumentazioni didattiche sono scelti con riferimento alla validità culturale ed educativa, alla funzionalità didattica, alle esigenze dell'utenza.

E' altresì tenuto presente il rapporto qualità-prezzo e, nel rispetto della libertà di insegnamento, i testi adottati in classi parallele sono per quanto possibile uniformati.

Compiti da svolgere a casa

I compiti da svolgere a casa sono assegnati in coerenza con l'azione didattica programmata e svolta in classe e comportano per gli alunni razionali tempi di studio, anche al fine di consentire la partecipazione ad attività extrascolastiche.

Rapporti con gli allievi

L'allievo è soggetto attivo di un rapporto educativo incentrato sul dialogo. Nei rapporti con gli allievi i docenti si rivolgeranno loro nel rispetto assoluto della personalità di ciascuno.

Programmazione del collegio docenti

Il collegio dei docenti:

- *Individua le competenze trasversali e disciplinari da certificare come esito finale e in itinere*
- *Progetta, elabora, approva i percorsi formativi*
- *Armonizza e coordina l'attività dei consigli di classe;*
- *Individua gli strumenti e i criteri per la rilevazione della situazione iniziale e finale degli alunni e per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici;*
- *Elabora, sulla base dei criteri espressi dal consiglio di istituto, le attività riguardanti l'orientamento, i corsi di recupero, gli interventi di sostegno.*

Programmazione del consiglio di classe

Il consiglio di classe:

- *Individua interventi operativi adeguati agli alunni;*
- *Utilizza il contributo delle varie discipline per delineare il percorso formativo della classe mirato allo sviluppo delle competenze individuate e approvate dal collegio dei docenti;*
- *Identifica nuclei concettuali interdisciplinari come scelta dei contenuti rappresentativi del sapere e dotati di valore generativo di conoscenza;*
- *Sottopone a momenti di verifica e di valutazione i risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergano in itinere.*

Valutazione

1. La valutazione in itinere o nel momento dello scrutinio- è sempre, al di là del suo valore di atto pubblico, un momento fondamentale del rapporto educativo. Pertanto ogni atto di valutazione ha carattere di trasparenza e rappresenta un'occasione di rilancio dell'offerta formativa.

L'alunno ha il diritto-dovere di conoscere le motivazioni che determinano, in positivo o in negativo, il giudizio sul suo profitto, e deve essere guidato a superare le difficoltà incontrate.

L'alunno non è l'oggetto della valutazione, ma il soggetto che interagisce con il docente nella gestione di tale momento didattico-educativo.

La valutazione verifica la prestazione, avuto riguardo alla capacità dello studente di specificare, giustificare, applicare, e i progressi compiuti.

2. Particolare delicatezza ed importanza assume lo scrutinio finale. In sede di scrutinio, il Consiglio di classe opererà collegialmente valutando, con la necessaria attenta oculatezza, i risultati ottenuti dall'allievo nelle singole discipline, considerandoli in un quadro generale che tenga conto di ogni elemento degno di attenzione.

In sede di scrutinio tutti i dati disponibili sono fatti propri dal Consiglio, che li discute e li valuta nella loro globalità, ricostruendo in maniera il più possibile obiettiva il profilo di ogni alunno, al di là delle risultanze parziali

3. Perché l'alunno venga giudicato nell'interesse del suo percorso, è imprescindibile realizzare una cooperazione continua tra i docenti che compongono il Consiglio di classe

La conoscenza delle varie tappe della formazione dell'allievo è presupposto necessario per una corretta valutazione e pertanto, fin dall'inizio dell'anno scolastico, i singoli docenti comunicano al Consiglio di classe i livelli di partenza accertati, soprattutto in casi che prospettano difficoltà, carenze o scarso profitto. Il Consiglio, con riferimento agli obiettivi

- deve conoscere quali essi siano, sulla base della programmazione effettuata dal singolo docente
- deve essere informato delle strategie che si intendono adottare per il loro raggiungimento

- deve conoscere quale sia il livello minimo richiesto perché i risultati possano essere considerati soddisfacenti e quali siano gli strumenti e le modalità della valutazione
- in un quadro di gestione collegiale del processo didattico ed educativo, deve farsi parte attiva per la loro realizzazione assumendo le eventuali necessarie iniziative.

4. Gli alunni devono essere resi edotti non solo degli obiettivi specifici, ma anche di quelli generali previsti nella programmazione e ricevere, personalmente, chiare indicazioni sui requisiti minimi richiesti a ciascuno. L'evoluzione dei processi didattici sono seguiti dal Consiglio con attenzione, soprattutto allorché sono state evidenziate situazioni di difficoltà, al fine di registrare progressi, regressi o stasi e di progettare ed attuare più efficaci strategie didattiche. Oltre e più che sulla conoscenza del contenuti, il confronto tra docenti mirerà alla verifica del possesso delle competenze trasversali, che rappresentano gli obiettivi comuni per tutte le discipline e che costituiscono gli elementi utili a valutare, congiuntamente, la crescita umano-culturale dell'alunno.

5. Dall'analisi di questi elementi scaturisce la **valutazione, che è sempre collegiale**, soprattutto nello scrutinio finale considerato come momento conclusivo di un'azione di valutazione permanente condotta dai docenti non solo nell'ambito delle singole discipline, ma anche come gruppo preposto alla formazione degli alunni. L'esito finale è conseguenza, al di là degli esiti parziali e della quantificazione dei contenuti appresi, dei seguenti elementi:

- Personalità dell'alunno in riferimento alle capacità, alle attitudini, alle competenze sia pregresse che acquisite;
- Grado di impegno e di partecipazione in riferimento alla frequenza alle lezioni, all'assiduità nello studio, al comportamento, alla qualità dell'attività svolta e alle personali motivazioni culturali apportate al dialogo educativo. Le infrazioni disciplinari connesse al comportamento non possono comunque influire sulla valutazione del profitto. Tuttavia, la votazione sul comportamento, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo. Il numero delle assenze, pur non essendo di per sé preclusivo della valutazione del profitto in sede di scrutinio finale, incide negativamente sul giudizio complessivo, a meno che, da un congruo numero di interrogazioni e di esercitazioni scritte, grafiche o pratiche, svolte a casa o a scuola, corrette e classificate nel corso dell'intero anno scolastico, non si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina. Gli alunni che nel corso di ciascun trimestre non avranno, per qualsiasi motivo, frequentato l'80% delle ore di lezione di ciascuna disciplina saranno sottoposti ad un accertamento tendente a verificare il livello dei

risultati raggiunti. L'accertamento verrà effettuato nel periodo immediatamente successivo alla fine del primo e del secondo trimestre e, per quanto relativo al terzo trimestre, nei tempi possibili. Tale accertamento non ha carattere punitivo né costituisce momento di verifica fiscale dell'ottemperanza all'obbligo di un'assidua frequenza. Il Collegio dei Docenti intende stimolare la partecipazione e identificare ulteriori strumenti per la determinazione dei percorsi didattici ed educativi seguiti dagli allievi.

- Profitto riportato nelle singole discipline, dedotto oltre che dalle tradizionali prove scolastiche, da tutti i sistemi di verifica ideati e attuati dai docenti nelle classi in relazione alle esigenze oggettive di ciascuna disciplina, purché tali prove abbiano come scopo di determinare quali siano le conoscenze e le competenze acquisite rispetto ai livelli iniziali. In questa ottica, oltre agli elaborati scritti ed alle prove orali il docente può ritenere prove utili alla valutazione ulteriori forme di verifica quali test, elaborati di analisi, sintesi e rielaborazione sia scritta che orale di argomenti svolti, schede operative, altre applicazioni pratiche, scritte ed orali delle conoscenze apprese, lavori di gruppo e dibattiti.

In ogni caso, si dovrà rispettare il dettato dell'art.78 e dell'art.79 del R.D. 4.5.1925, n. 653, sostituito dall'art.2 del R.D. 21.11.1929, n. 2049: **" I voti si assegnano, su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni."**

6. Validi elementi, ai fini della valutazione, scaturiscono infine dalla interazione docente discente nell'ambito delle molteplici occasioni che si presentano nella vita quotidiana della classe. Occasioni che si prestano a rilevare aspetti della personalità, spessore culturale, apertura al dialogo dell'alunno e suo personale coinvolgimento nel processo educativo.

7. Acquisiti gli elementi di valutazione, i Consigli di classe osserveranno i seguenti criteri:

- Le proposte di voto per le singole discipline, debitamente e analiticamente motivate, allorché presentate nello scrutinio diventano dati di valutazione dell'intero Consiglio di classe. Il risultato finale è conseguenza dell'esame complessivo degli elementi a disposizione.
- In caso di esiti contrastanti nelle varie discipline è necessario analizzare le cause che li hanno determinati, valutando se dipendano da specifici fattori attitudinali o se vadano imputati ad un impegno differenziato. Ancora, deve considerarsi se l'insufficiente impegno è da connettersi ad una scelta deliberata o invece a difficoltà oggettive di carattere personale o di dialogo o di apprendimento;

- Nelle classi conclusive del biennio e del triennio si terrà conto del percorso compiuto nell'intero arco temporale , per meglio valutare gli elementi di crescita umano-culturale dell'alunno.
- Nei momenti iniziali delle prime liceali sarà opportuno avvalersi della possibilità di consultare i docenti del precedente biennio per ottenere informazioni atte a chiarire aspetti della personalità e della formazione degli alunni.

8. Nell'ottica di una valutazione globale si accetta il criterio della personalizzazione dell'atto di valutazione collegiale, escludendo l'adozione di criteri rigidamente precostituiti che comportano il rischio di emettere giudizi sommari e, in certi casi, iniqui. E' primaria la necessità di rispettare l'alunno in quanto persona, nella consapevolezza che gli atti di valutazione, soprattutto quelli finali, hanno una forte incidenza su personalità in fase evolutiva: provvedimenti che gli alunni non sentano e non recepiscano come debitamente e seriamente motivati dai docenti, sia nella loro singolarità che nel loro costituirsi in consiglio, hanno ripercussioni gravi, e talora irreparabili, sulla crescita degli adolescenti.

9. In conclusione, per quanto riguarda lo scrutinio finale, attesa l'unitarietà dell'intero ciclo di studi, la valutazione deve essere considerata in un ampio ambito temporale, eventualmente più vasto dell'anno scolastico.

I Consigli di classe delibereranno la promozione alla classe successiva allorché l'alunno abbia raggiunto in tutte le discipline risultati positivi.

Analogamente, i Consigli di classe delibereranno la non promozione alla classe successiva allorché le insufficienze riscontrate siano considerate gravi e si ritenga che l'alunno non possa raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero

In sede di scrutinio finale sarà rinviata la formulazione del giudizio finale degli studenti che pur presentando in una o più discipline valutazioni insufficienti sono stati dal Consiglio di classe ritenuti in grado di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. In tal caso, l'integrazione dello scrutinio finale ha luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento, salvo casi eccezionali dipendenti da specifiche esigenze organizzative debitamente documentate

RICONOSCIMENTO CREDITO SCOLASTICO

L'attribuzione del credito scolastico è determinato sulla base delle tabelle allegate al DPR 323/98. Si considerano:

- *Media dei voti;*
- *Assiduità della frequenza scolastica*
- *Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari e integrative;*

- *Crediti formativi* .

CREDITO FORMATIVO

Al fine della determinazione del credito formativo degli alunni, i Consigli di classe adotteranno i seguenti criteri .

A) Le certificazioni devono:

- essere rilasciate da Enti, Associazioni, Istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza;
- contenere precisa, comprensibile e verificabile descrizione di esperienze effettivamente svolte in ambiti relativi alle attività culturali, artistiche, ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, allo sport, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione;
- essere legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare qualora relative a crediti acquisiti all'estero. Sono fatti salvi i casi di esonero da tale atto previsti da convenzioni o accordi internazionali vigenti.

B) I certificati possono essere sostituiti, a norma di legge e ove previsto, dalle autocertificazioni .

C) I Consigli di classe attribuiranno il punteggio sulla base dei seguenti parametri:

- rilevanza dell'attività relativamente alla coerenza con gli obiettivi educativi e formativi del Liceo classico;
- valutazione della qualità dell'attività, con riferimento alla durata, al livello e all'impegno richiesto.

In particolare, le esperienze:

- devono avere durata continuativa e non episodica. Tuttavia, la partecipazione a certamen riconducibile direttamente ad ambito disciplinare o il possesso di certificazione del portfolio linguistico internazionale si intendono attività di durata continuativa. Altresì, nel caso di partecipazione a concorsi diversi da certamen riconducibile direttamente ad ambiti disciplinari si procederà a positiva considerazione qualora i risultati ottenuti configurino livello elevato e impegno intenso;
- devono essere di livello elevato o medio e non elementare;
- devono aver comportato un impegno intenso o medio e non sporadico.

Per quanto non previsto si rinvia alla specifica normativa.

DEBITI SCOLASTICI E INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI ED INTEGRATIVI

L'accertamento di un non sufficiente livello di preparazione e di maturazione non può dar luogo alla emarginazione dell'allievo.

Pertanto

- nel corso dell'anno, e in particolare dopo gli scrutini intermedi, verranno attuati , su iniziativa assunta dal singolo docente o dal Consiglio di classe , interventi didattici educativi ed integrativi ai quali sono ammessi gli alunni che presentino carenze nella preparazione ;

- verranno organizzati appositi corsi, obbligatori per gli studenti il cui giudizio finale sarà in sede di scrutinio finale rinviato. Tali corsi di recupero avranno inizio subito dopo la fine delle lezioni e si concluderanno in tempo utile affinché l'integrazione dello scrutinio finale possa aver luogo entro il 31 agosto 2010;
- l'esperienza "PRONTO SOCCORSO DIDATTICO" verrà reiterata.
- nei limiti delle oggettive possibilità, verranno individuate eventuali ulteriori diverse forme di intervento.

La gestione didattica degli interventi è di norma affidata al docente della classe o, qualora siano stati organizzati corsi ai quali siano stati ammessi allievi di più classi, al docente di una delle classi interessate. Il Collegio dei docenti e il Consiglio di Istituto, provvederanno per quanto di competenza alle delibere necessarie per attuare le attività di recupero.

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa è ampliata mediante attività complementari ed integrative, finalizzate ad offrire occasioni ed opportunità extracurricolari ritenute necessarie, o almeno particolarmente utili, per il completamento del percorso didattico ed educativo degli studenti.

L'obiettivo particolare che il Liceo La Farina intende perseguire è la promozione della formazione civica, che pertanto costituisce l'elemento aggregante delle varie attività.

Il piano delle iniziative, individuate anche sulla base delle proposte formulate dagli studenti e dai genitori, è allegato al presente Piano dell'Offerta Formativa e ne costituisce parte integrante (allegato A).

Il Piano delle attività effettuate nell'anno scolastico 2009/10 sarà determinato entro il mese di settembre 2009.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA - ADATTAMENTO CALENDARIO SCOLASTICO

Il Liceo La Farina fin dall'anno scolastico 1997/98 organizza autonomamente il calendario scolastico, con un sistema che prevede, altresì, un'ampia flessibilità interna.

L'iniziativa è finalizzata a :

- *Effettuare almeno 200 giorni di lezione, realmente;*
- *Programmare razionalmente i tempi dell'attività scolastica, non subendo ma controllando le interruzioni che una prassi diffusa ha ormai consolidato;*
- *Armonizzare i tempi dell'impegno scolastico con le esigenze personali e familiari di alunni e docenti, in una più moderna visione dei ritmi lavoro-riposo;*
- *Rendere gli alunni partecipi e consapevoli delle scelte organizzative, concordando con loro i tempi della attività e coinvolgendoli, per quanto possibile, nella fase di attuazione del progetto.*

Il vecchio sistema organizzativo, bloccato ed estremamente rigido, comportava supina presa d'atto di numerose interruzioni, incontrollabili e incontrollate, in alcuni momenti improvvisi o estemporanei, in altri momenti prevedibili in quanto entrate a far parte di comportamenti usuali.

Pertanto, obiettivo non trascurabile del nuovo sistema è la mancata considerazione, e il successivo recupero, dei giorni nei quali è prevedibile che non si svolgano lezioni; sarà così possibile evitare l'irregolarità delle lezioni, fenomeno più volte in passato registrato, sempre grave ma spesso "drammatico" per le discipline insegnate per poche ore settimanali.

Prevedere lezioni in giorni quali il 2 novembre comportava solo il rispetto formale del calendario scolastico. In realtà, in giorni invero prevedibili l'attività scolastica veniva interrotta o subiva notevoli condizionamenti per la non presenza in aula degli alunni. Realisticamente, il nuovo sistema esclude dal calendario i giorni nei quali si ritiene preventivamente la non presenza degli alunni, prevedendo tuttavia il recupero del tempo-scuola non utilizzato.

Quanto al sabato, si è ritenuto che, di norma, deve essere utilizzato per consentire agli alunni di dedicarsi ad attività personali o, altresì, per trascorrere più tempo con i propri familiari.

Le motivazioni di tale scelta vanno identificate nel convincimento della opportunità di offrire all'alunno la possibilità di coltivare interessi extrascolastici, di fruire di un ulteriore spazio di tempo per poter autonomamente approfondire o integrare conoscenze o abilità riferibili all'impegno scolastico, di meglio vivere il momento di aggregazione nella istituzione familiare, bisognosa di rivitalizzazione in una Società alla ricerca di valori positivi.

Ancora, a conferma della opportunità di escludere il sabato dal calendario scolastico è stato considerato il dato statistico, che inequivocabilmente attestava una ridotta presenza in aula di alunni in tale giorno.

In verità, non si è proceduto a semplice determinazione del sabato quale giorno di ulteriore riposo. Nelle classi ove in conseguenza delle sperimentazioni il numero di ore settimanali di lezione è superiore a 30 si è reso necessario prevedere che le lezioni siano svolte, per un totale di complessive tre volte nel corso dell'intero anno, anche nel giorno di sabato.

Gli alunni, giustamente consapevoli del ruolo di protagonisti offerto nella costruzione del nuovo sistema e pertanto fortemente motivati nel momento propositivo, nei decorsi anni hanno, d'intesa con il dirigente scolastico, considerato il sabato quale giorno più idoneo per lo svolgimento delle numerose attività culturali previste nel corso dell'anno e, infine, per le assemblee di istituto. Si ritiene, che tale sistema di funzionamento possa ulteriormente proseguire.

Le assemblee di istituto verranno effettuate nelle giornate di sabato, qualora gli alunni lo ritengano, secondo un calendario eventualmente concordato. Resta confermata la possibilità di

- svolgere, su richiesta degli alunni, attività culturali alternative alle assemblee;
- effettuare assemblee in giorno diverso dal sabato. In tal caso, l'eventuale recupero del tempo dedicato alle assemblee d'istituto, necessario in applicazione della normativa emanata dal Ministero della Pubblica Istruzione, sarà di norma effettuato nel giorno di sabato della settimana successiva al giorno della assemblea.

Le motivazioni esplicitate comportano la determinazione di un calendario scolastico che, attraverso un'articolazione flessibile, consente di contemperare obiettive necessità e opportunità, didattiche e organizzative. Invero, l'intero sistema è stato ricondotto ad un livello di maggiore efficienza, condizione preliminarmente necessaria per la credibilità di un'Istituzione che seriamente vuole contribuire alla educazione dei giovani.

In termini applicativi

- *si considereranno i giorni di lezione, di norma numero 200-205, previsti dal calendario ufficiale emanato con decreto dell'Assessore Regionale alla P.I.;*
- *si determinano i giorni di lezione del liceo La Farina, n° 165/175 calcolati in modo da assicurare tutte le ore di lezione previste nel calendario regionale*
- *qualora possibile, è anticipata la data di inizio delle lezioni, anche al fine di effettuare un periodo di "accoglienza", di approfondire il sistema didattico ed organizzativo con particolare riferimento alla autonomia, di far conoscere agli alunni le norme di sicurezza.*

Il calendario del liceo "La Farina" è pubblicato annualmente entro il mese di luglio, in data immediatamente successiva alla pubblicazione del calendario regionale.

Altresì, non sono sconosciute le lagnanze degli alunni, che considerano gravoso un orario delle lezioni che preveda nell'arco della mattinata numerose materie.

In conseguenza, si è proceduto alla modifica della durata della lezione, non più 60 minuti ma di 90. Conseguentemente, in ciascuna giornata di lezione il numero delle discipline studiate è non superiore a 4.

Il sistema organizzativo interno ha pertanto struttura modulare. Nell'intero anno scolastico, ciascuna disciplina avrà un monte complessivo di 22 moduli per ogni ora di lezione (un'ora = 33 ore annue di minuti 60 = 22 moduli annui di minuti 90).

Tale determinazione, originariamente adottata per dare positiva risposta alla pressante richiesta formulata dagli alunni per l'alleggerimento del carico di lavoro (quattro discipline in ciascun giorno, in luogo delle tradizionali cinque o sei) in verità consente di riconsiderare il tradizionale sistema didattico; è possibile svolgere le lezioni assegnando una parte del tempo all'approfondimento e alle esercitazioni.

Schematizzando, la struttura organizzativa è la seguente:

- *Le lezioni si svolgono non già per unità oraria ma per moduli, rispettando comunque il monte ore annuale complessivo previsto per ciascun curriculum ;*
- *Ciascun modulo ha la durata di 90 minuti*
- *Nell'intero anno scolastico, per ciascuna disciplina verranno svolte lezioni per non meno di complessivi 22 moduli moltiplicati per il numero delle ore previste dal quadro orario.*

Le lezioni hanno inizio alle ore 8:00 e termine alle ore 14:00 con la seguente articolazione:

Ore 8:00/9:30 I modulo
Ore 9:30/10:55 II modulo

Ore 10:55/11:05 intervallo
Ore 11:05/12:30 III modulo
Ore 12:30/14:00 IV modulo

In ciascuna settimana, dal lunedì al venerdì verranno effettuate lezioni per complessivi 20 moduli. I moduli potranno comunque essere svolti nelle ore antimeridiane del sabato o nelle ore pomeridiane dei giorni dal lunedì al venerdì.

Le assemblee di classe e/o di istituto verranno effettuate nelle giornata di sabato, a seguito di eventuale intesa con gli alunni e secondo un calendario concordato. Resta confermata la possibilità di svolgere, su richiesta degli alunni, attività culturali alternative alle assemblee.

L'anno scolastico è suddiviso in trimestri.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per contribuire alla realizzazione delle finalità del Piano dell'offerta formativa , e altresì per valorizzare la professionalità e l'impegno aggiuntivo dei docenti, il Collegio dei docenti del Liceo La Farina ha identificato apposite Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa, descritte nell'allegato B al presente Piano.

LA GESTIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA.

I principi decisionali e organizzativi del Liceo La Farina si ispirano ai principi di:

- *Collegialità*
- *Democrazia*
- *Trasparenza*
- *Libero accesso all'informazione*

La piena utilizzazione delle strutture e dei beni della scuola è agevolata; i locali sono a disposizione degli alunni anche per attività extrascolastiche, ritenute momento di fondamentale rilevanza nel complessivo iter di crescita culturale e sociale.

Attesa la loro incidenza sui processi educativi, costituiscono opportuna articolazione del Piano dell'offerta formativa la formazione delle classi, l'assegnazione delle classi ai docenti, la formulazione dell'orario delle lezioni, l'aggiornamento e l'autoaggiornamento dei docenti, la programmazione didattica, i rapporti scuola famiglia, la scelta dei libri di testo, l'organizzazione delle attività extrascolastiche.

A tal proposito:

- Per la formazione delle classi vengono considerati i desideri degli utenti, nei limiti delle obiettive possibilità e compatibilmente con le necessità didattiche;
- Il principio ispiratore della assegnazione delle classi ai docenti è il rispetto della continuità didattica;
- Per l'orario delle lezioni , per quanto possibile e compatibilmente con gli obiettivi vincoli connessi alla struttura dell'organico dell'istituto, si tiene conto della opportunità di un

equilibrio tra le discipline nell'arco della stessa mattinata. Nessuna disciplina è effettuata per numero due moduli nella stessa giornata, salvo il caso di svolgimento di compito in classe;

- L'aggiornamento e l'autoaggiornamento dei docenti sono agevolati, mediante possibilità di accesso alle attività organizzate dalla scuola, da altre istituzioni, da enti culturali;
- La programmazione didattica costituisce il momento in cui la scelta di condividere collegialmente operatività e responsabilità in merito alle mete educative e agli obiettivi formativi trasversali si esprimono compiutamente;
- I rapporti di sinergia tra scuola e famiglia sono considerati condizione indispensabile per la creazione di un ambiente sereno per la crescita dei giovani. Il Liceo La Farina si impegna a trovare strumenti, modi e tempi per ampliare la partecipazione dei genitori e la loro conoscenza dei processi educativi programmati. Sarà comunque favorita la costituzione di associazioni di genitori, di studenti, di ex allievi, di cittadini "Amici del Liceo La Farina" ;
- Nella scelta dei libri di testo è considerato il rapporto qualità prezzo, unitamente alla opportunità di uniformare, nel rispetto delle scelte culturali dei docenti, i testi usati in classi parallele.
- Le attività extrascolastiche sono considerate integrazione, supporto, completamento del lavoro svolto in classe. Verranno pertanto programmati scambi di esperienze con la realtà esterna alla scuola, l'approfondimento di temi di rilevanza sociale, visite guidate e momenti di integrazione culturale;
- Particolare rilevanza assume il programma di attività sportiva e di avviamento alla pratica sportiva.

Fattori di qualità

La Scuola garantisce i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- *Celerità delle procedure*
- *Trasparenza*
- *Informatizzazione dei servizi di segreteria*
- *Tempi di attesa agli sportelli*
- *Flessibilità degli orari di apertura al pubblico degli uffici*

Standard di qualità

La qualità dei servizi amministrativi è realizzata mediante gli standard identificati

Iscrizione alunni

I moduli di iscrizione, ove previsti, sono distribuiti a vista nei giorni e nelle ore di apertura al pubblico.

L'iscrizione alla scuola, in caso di regolare produzione delle certificazioni o dichiarazioni previste e della ricevuta dei versamenti delle tasse scolastiche eventualmente dovute, è accolta contestualmente alla produzione della domanda; l'assegnazione alla classe verrà effettuata con riferimento alle richieste e all'organico dell'istituto.

Sono fatte salve, in applicazione dell'art. 396 del decreto legislativo 16 aprile 1994 n°297, le competenze del preside, che procederà sulla base dei criteri indicati nel progetto educativo di istituto.

Rilascio certificati

Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi, elevato a cinque qualora sia necessario indicare votazioni e/o giudizi.

Rilascio diplomi

Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

I diplomi originali sono consegnati in conseguenza dell'avvenuta trasmissione del modello da parte della Amministrazione scolastica e/o del Presidente della Commissione.

Documenti valutazione alunni

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal dirigente scolastico, o dal docente incaricato, di norma entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

Apertura al pubblico degli uffici di segreteria

L'ufficio di segreteria è aperto al pubblico in ore antimeridiane e pomeridiane.

Tenuto conto della dotazione organica di personale amministrativo e del CCNL, il pubblico potrà accedere all'ufficio:

Dalle ore 9:00 alle ore 10:30 nei giorni lunedì, mercoledì, sabato

Dalle ore 15:30 alle 17:00 nel giorno di martedì e giovedì.

Il suddetto orario potrà essere modificato a cura del dirigente scolastico, che ne darà avviso all'albo dell'istituto, qualora necessario in conseguenza di particolari esigenze di servizio.

Presidenza: Ricevimento Pubblico

L'ufficio di presidenza riceve il pubblico secondo un orario di apertura comunicato con avviso esposto all'albo dell'istituto.

Informazione

Gli atti del consiglio d'istituto sono pubblicati all'albo della scuola.

Gli atti concernenti singole persone non sono soggetti a pubblicazione, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Per l'accesso ai documenti amministrativi si osservano le disposizioni dettate dalla legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.

Comunicazioni esterne

L'informazione telefonica viene assicurata dalle ore 11,00 alle ore 12,30 dei giorni feriali da lunedì a venerdì attraverso l'utenza 09044910. L'operatore telefonico, che indicherà nome e qualifica, collegherà l'utente con l'ufficio di segreteria.

Informazioni relative all'attività istituzionale della scuola sono reperibili sul sito web all'indirizzo www.lafarina.it. Gli indirizzi di posta elettronica sono : segreteria@lafarina.it (segreteria), biblioteca@lafarina.it (biblioteca).

Ciascun genitore, utilizzando apposita password fornita dall'Istituto, può ottenere per via telematica informazioni sulla carriera scolastica del proprio figlio, con particolare riferimento alle assenze, ai ritardi, al profitto.

Spazi adibiti all'informazione

In apposito albo sono esposti :

- *Piano dell'offerta formativa*
- *Regolamento d'Istituto*
- *Organigramma della giunta esecutiva, del Consiglio d'Istituto, dei Consigli di Classe*

E' altresì predisposto apposito albo nel quale sono pubblicati gli atti necessari ad assicurare la trasparenza nell'azione amministrativa.

Spazi resi disponibili

Appositi spazi sono resi disponibili per : *bacheca sindacale, bacheca degli studenti, bacheca dei genitori.*

Riconoscimento operatori scolastici

Tutti gli operatori scolastici indossano, in maniera visibile, un cartellino di identificazione.

Igiene

L'ambiente scolastico deve essere pulito e accogliente . I collaboratori scolastici sono impegnati ad adoperarsi per garantire costantemente le necessarie condizioni igieniche.

Sicurezza

Al fine di garantire la sicurezza interna ed esterna la scuola ha predisposto il Piano di emergenza ed ha sensibilizzato e sollecitato le istituzioni alle quali compete l'adeguamento agli standards di sicurezza dalla legge previsti.

MECCANISMI DI TUTELA E VERIFICA - Reclami

L'utente del servizio scolastico può produrre reclamo per la violazione dei principi indicati nella Carta dei servizi o nel POF.

Il reclamo deve essere presentato in forma scritta. Possono altresì essere prodotti reclami in forma orale o telefonicamente; in tal caso l'utente dovrà entro due giorni provvedere alla sottoscrizione. Comunque, i reclami devono contenere generalità, indirizzo, reperibilità del proponente.

I reclami anonimi non sono presi in considerazione, se non circostanziati.

Risposta

Al reclamo fa seguito indagine del dirigente scolastico il quale risponde, in forma scritta, nel termine di giorni quindici e, in caso di fondatezza del reclamo assicura adeguati interventi.

Il dirigente scolastico qualora non abbia competenza nel merito del reclamo fornisce all'utente indicazioni circa il corretto destinatario.

Valutazione dei servizi - Rilevazione

Il personale, i genitori, gli studenti, mediante questionario somministrato con scadenza di norma annuale, valutano gli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio e formulano eventuali proposte.

Relazione sui reclami

Annualmente, il capo di istituto formula una relazione analitica dei reclami e degli eventuali provvedimenti adottati.

Relazione attività formativa

Alla fine di ciascun anno scolastico il collegio dei docenti redige una relazione sull'attività formativa della scuola.

Relazione generale

Il consiglio d'Istituto alla fine di ciascun anno scolastico formula una relazione generale sull'attività dell'Istituto.

Regolamento d'Istituto

Il regolamento di istituto, allegato al presente Piano (allegato C) comprende:

a) le modalità di convocazione e funzionamento:

- degli organi collegiali
- delle assemblee e dei comitati dei genitori
- delle assemblee e dei comitati degli alunni

b) le modalità dei rapporti scuola-famiglia

c) le norme relative a:

- Vigilanza sugli alunni
- Regolamentazione dei ritardi, uscite, assenze, giustificazioni
- Uso degli spazi, dei laboratori, della biblioteca
- Conservazione delle strutture e delle dotazioni
- Comportamento degli alunni e punizioni disciplinari

Allegato A:

Allegato B:

NUMERO DELLA FUNZIONE	FUNZIONE ASSEGNATA	DOCENTE
1	Attuazione, coordinamento, valutazione delle attività del Piano dell'offerta formativa.	
2	Coordinamento della progettazione curricolare, area scientifica	
3	Coordinamento della progettazione curricolare, area letteraria	
4	Gestione delle risorse informatiche: ausilio ai docenti per la produzione di materiali didattici, coordinamento uso tecnologie, gestione sito web	
5	Coordinamento rapporti scuola-risorse del territorio, con particolare riferimento agli ambiti di educazione alla salute e alla legalità.	
6	Interventi e servizi per gli studenti: attività di continuità, di orientamento, di tutoraggio	

Allegato C:
regolamento